



G e n n a i o 2 0 2 3

PAPER

G E S T I O N E A C C O G L I E N Z A

STEADFAST.NGO



PREMESSA

Steadfast, organizzazione umanitaria in difesa dei diritti umani, che opera anche in Paesi africani con particolare attenzione alla Nigeria, sottopone alcuni punti di riflessione in merito alla gestione dell'accoglienza tramite la Rete SAI, con un focus su i minori stranieri non accompagnati.

Tra il 2021 e il 2022 la Rete SAI è cresciuta notevolmente, sicuramente anche a causa della crisi umanitaria siriana prima, afghana e ucraina dopo. Da 34.774 posti del 2021 (progetti attivi sul territorio italiano 851) a 44.591 posti ad ottobre 2022 (945 progetti attivi). Nell'anno 2021 sono stati accolti 42.464 migranti di cui 18.302 nuovi inserimenti predisposti nel corso dell'anno. I beneficiari accolti in accoglienza ordinaria sono stati 33.630 e vanno per la maggiore. L'incremento maggiore (+42,2%) si è avuto nella categoria dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), 8.075 i beneficiari, che costituiscono il 19% delle persone prese in carico dal sistema di accoglienza. 759 sono stati i migranti in accoglienza DS/DM.

Nel presente paper, aiutandoci con l'ultimo Rapporto SAI 2021, presentiamo alcune fragilità e possibili aree di miglioramento. Andremo quindi inizialmente ad evidenziare alcuni aspetti che possono risultare fondamentali per trarre alcune evidenze essenziali alle nostre proposte.

ETÀ BENEFICIARI

IL 36,1%

dei migranti accolti va
dai 26 ai 40 anni.

IL 34,2%

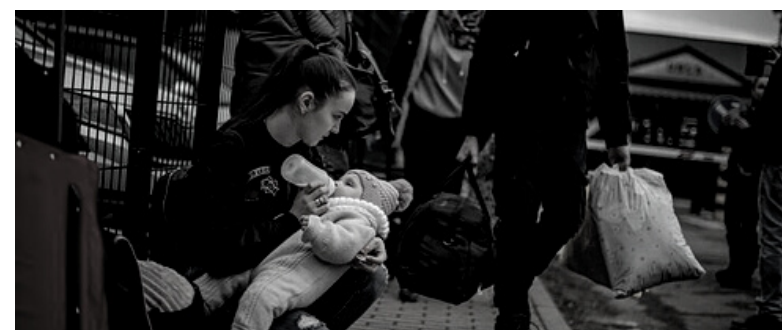
dei migranti accolti va
dai 18 ai 25 anni.

IL 23,3%

dei migranti accolti va
dai 0 ai 17 anni.

**SOLO IL
6,4%**

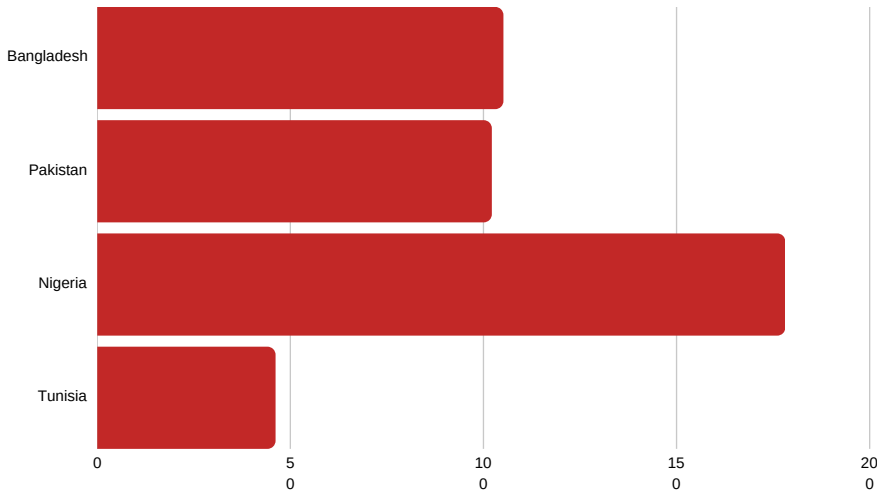
dei migranti accolti va
dai 41 anni a crescere.



DISTINZIONE DI GENERE BENEFICIARI

La distinzione di genere dei beneficiari fa emergere che la maggioranza del totale degli accolti è di sesso maschile (88,2%), **ma è anche importante sottolineare l'incremento della presenza femminile nel 2021** che, probabilmente si confermerà nel 2023 ancora maggiore data la crisi umanitaria ucraina. Sempre nel 2021, per quanto riguarda la presenza femminile, **una percentuale consistente riguarda le minorenni che sono il 30% del totale dei minori accolti.**

CLUSTER GEOGRAFICI DEI BENEFICIARI



La suddivisione in cluster geografici dei beneficiari, può essere ripartita nelle seguenti aree di provenienza:

- Area dell'Africa Sub-Sahariana: Nigeria, Gambia, Mali, Guinea, Senegal, Costa D'Avorio. **La Nigeria è il primo paese di origine dei beneficiari** con 7.552 persone accolte, pari al **17,8% del totale**.
- Area asiatica: Pakistan e Bangladesh. Il **Bangladesh (4.442 persone accolte)** e il **Pakistan (4.320 beneficiari)**, sono rispettivamente successivi come presenza alla Nigeria e si attestano al 10,5% e 10,2% di presenze.
- Area Nord Africa - Mediterraneo: Tunisia (1.970 beneficiari, il 4,6% di persone accolte).

I beneficiari accolti nei progetti di persone con disabilità fisica o disagio mentale, provengono principalmente dai seguenti Paesi: Nigeria (189 persone), Costa d'Avorio (60 persone), Bangladesh (47 persone), Pakistan (46 persone), Tunisia (46 persone) e Gambia (41 persone). Seguono altri paesi con minore percentuale.



In merito ai beneficiari minori (sia accompagnati che non) la provenienza maggiore è dai seguenti paesi: Nigeria (2.235 minori), Tunisia (881), Bangladesh (873), Somalia (511), Afghanistan (495) ecc...

Lo scenario è tutto sommato replicato come nelle altre categorie progettuali. Nello specifico analizzando i dati **in merito ai minori non accompagnati, il Bangladesh e la Tunisia risultano tra i paesi con maggiore presenza**. Spiccano anche Egitto (883 minori) ed Albania (780 minori), che al contrario delle altre categorie progettuali, hanno un'importante affluenza di minori non accompagnati.

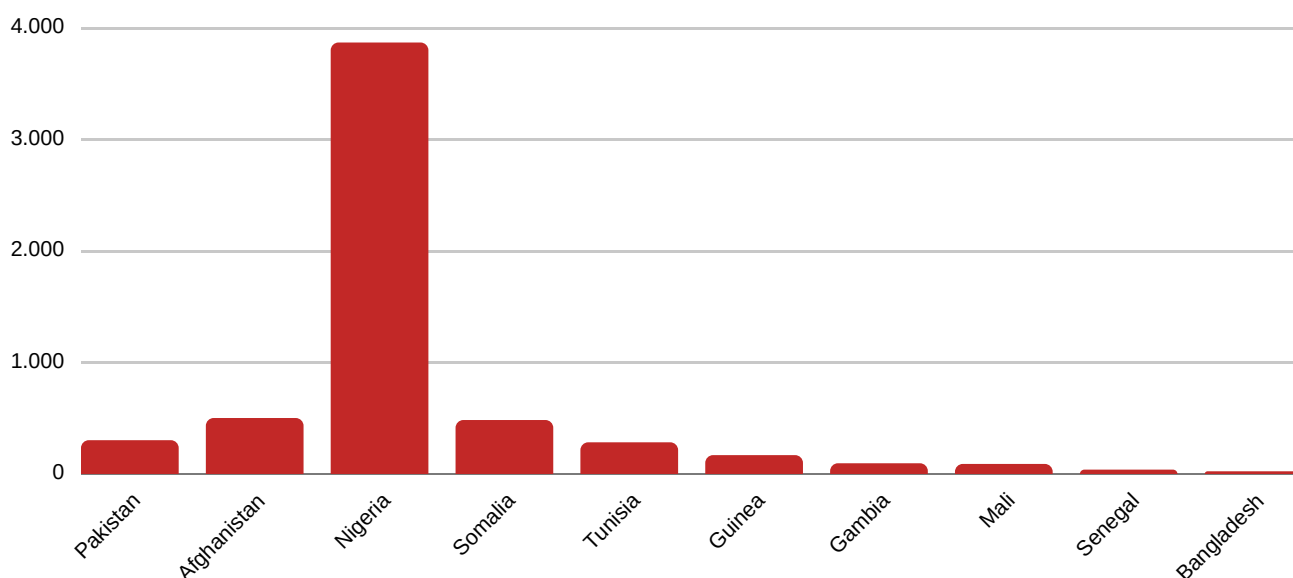
FOCUS DONNE BENEFICIARIE

Aprendo un focus di analisi sulla presenza femminile tra i beneficiari delle progettazioni SAI, spicca un dato molto rilevante: **il 44% delle donne accolte proviene dalla Nigeria**, ben 3.864 beneficiarie su un totale di 8.773 unità. Steadfast, operando particolarmente nel territorio nigeriano, con progetti dedicati alle vittime di tratta, con specifica attenzione al fenomeno della prostituzione, guarda con particolare preoccupazione ai dati appena citati. Infatti, collegando questi dati alle vulnerabilità degli accolti, con particolare riguardo alle vittime di tratta, emerge che **del totale dei beneficiari, il 4,1% ha subito questa esperienza e la quasi totalità è donna**.

Secondo i rapporti annuali della tratta nel mondo, all'incirca 20.000 nigeriane vittime di tratta della prostituzione, sono dedicate al solo mercato italiano, è quindi ipotizzabile che la maggior parte delle 3.864 donne nigeriane accolte nel nostro paese tramite il progetto SAI, sia vittima di tratta della prostituzione.

È per questo motivo che riteniamo di fondamentale importanza ampliare all'interno della progettazione SAI programmi specifici all'accoglienza, al supporto, alla cura e all'integrazione di tali beneficiari vulnerabili.

Seguendo nel paper andremo a specificare quali elementi potenziare per ottenere maggiori risultati anche relativamente a questo punto.



Donne beneficiarie di accoglienza per le prime dieci nazionalità

ENTI ATTUATORI

Raggruppamenti di Operatori, Imprese Sociali e Associazioni.

In merito alla distribuzione degli Enti attuatori dei progetti SAI, si denota che la maggior percentuale è data da Raggruppamenti di operatori (39,8%) e di Imprese Sociali (37,4%), ma anche le Associazioni (12,6%) partecipano numerose. Rispetto a questo aspetto riteniamo di fondamentale importanza, visti anche i recenti fatti di cronaca (caso cooperative Karibu e AID), che vengano applicati puntuali controlli rispetto all'agire degli Enti attuatori. Questo per monitorare non solo l'andamento economico e quindi le buone pratiche (di buon padre di famiglia) attuate dagli Enti in merito alla spesa pubblica per il sostentamento dei beneficiari, ma anche il doveroso controllo dei programmi educativi e delle metodologie, nonché dell'applicazione puntuale dei protocolli di accoglienza ed integrazione. Su quest'ultimo aspetto riteniamo che debba essere aggiornato il protocollo operativo per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati, ad oggi l'ultimo aggiornamento risale al 2015.



LE PROFESSIONI DELL'ACCOGLIENZA

Riteniamo che sia di fondamentale importanza l'utilizzo di determinate figure professionali con adeguate ore di lavoro mensile, al fine di vedere il processo di accoglienza-integrazione giungere al suo giusto compimento. Dai dati del Report SAI 2021 emerge che gli operatori utilizzati nella gestione dei progetti, per professionalità, sono così suddivisi:

PROGETTI ORDINARI

- Amministrativo 14,5% (2.015 unità)
- Operatore accoglienza 14,3%
- **Mediatore 11,8%**
(pari a 1.637 unità)
- **Operatore integrazione 7,4%**
(pari a 1.026 unità)
- Coordinatore di equipe 6,2%
- **Assistente sociale 5,5%**
(pari a 771 unità)
- Operatore legale 5,5%
- **Educatore 5,2% (726 unità)**
- **Psicologo 4,9% (679 unità)**
- Consulente 4,1%
- Supervisore 3,7%
- Operatori OSS 0,6%
- Operatori OSA 0,4%
- **Altro 16% (2.228 unità)**

Queste categorie professionali sono distribuite con le seguenti tipologie di contratto: Tempo pieno (140-160 ore mensili) il **9,9%**; Part time (da 10/40 ore mensili a 140) il **64,2%**; Consulenza (meno di 40 ore mensili) il **25,9%**.

PROGETTI PER MSNA

- **Educatore 22,7% (1.123 unità)**
- **Operatore accoglienza 10,9%**
(542 unità)
- **Mediatore 9,9% (491 unità)**
- Amministrativo 9,5%
- Coordinatore di equipe 6,7%
- **Assistente sociale 5,3% (261 unità)**
- **Psicologo 4,9% (244 unità)**
- Operatore legale 4,3%
- **Operatore integrazione 3,9%**
(195 unità)
- Consulente 2,8%
- Supervisore 2,8%
- Operatori OSS 1,6%
- Operatori OSA 1,6%
- **Altro 13% (642 unità)**

Queste categorie professionali sono distribuite con le seguenti tipologie di contratto: Tempo pieno (140-160 ore mensili) il **17%**; Part time (da 10/40 ore mensili a 140) il **65,2%**; Consulenza (meno di 40 ore mensili) il **17,8%**.

GESTIONE, AMPIO MARGINE DI MIGLIORAMENTO

Come si evince dallo schema riportato in precedenza, emergono alcune questioni che dal nostro punto di vista sono critiche e con ampio margine di miglioramento. Sia per i progetti Ordinari che per quelli destinati ai MSNA, **figure professionali come i mediatori, gli operatori di accoglienza ed integrazione, nonché gli educatori, sono fondamentali** e purtroppo in numero troppo esiguo per far fronte al servizio offerto. In egual modo riteniamo che la percentuale dei contratti part time sia troppo elevata. Andrebbero quindi **implementati i contratti a tempo pieno**, che dovrebbero essere quelli maggiormente utilizzati specialmente nei confronti di figure professionali determinanti per l'accoglienza e l'integrazione (mediatore, educatore, operatore accoglienza, operatore integrazione). La figura del mediatore è di fondamentale importanza, proprio per poter accogliere, comprendere e gestire il beneficiario. Da nostre ricerche attuate sul territorio nazionale, abbiamo riscontrato l'esigenza di mettere in campo mediatori con specifiche caratteristiche inerenti le differenti lingue e culture presenti tra i beneficiari. Come di eguale rilevanza è la figura dell'educatore, specialmente per i progetti MSNA. Una speciale menzione va all'insegnamento della **lingua italiana**, che dovrebbe essere effettuato celermente e sulla totale popolazione beneficiaria. Purtroppo vede una percentuale di attuazione ancora bassa, pari al 68,4%. Ulteriore aspetto per i progetti MSNA è l'**inserimento scolastico**, ancora troppo basso (35,1%) e da implementare.